

Escursione:

SI Q01- SanMarco La Catola- Gambatesa



domenica
11
Ottobre
2026

Patrizia Tomeo cell. 393 9032 563

REFERENTE:

da contattare

entro VENERDI 9 OTTOBRE ore 20.00

DIFFICOLTA'

TRAVERSATA- E

DATI DEL PERCORSO

Località e quota di partenza:

San MarcoLaCatola 673 m slm

Località e quota di arrivo:

Bivio SS 17 App.AbruzzAppuloSannitico 222 m slm

Dislivello assoluto:

450 m

Dislivello complessivo:

95+ 526-

Quota massima raggiunta:

673 m slm

Lunghezza percorso:

7 km

Durata escursione:

6 h -escluse soste

Cartografia di riferimento:

GPS

LOGISTICA

Appuntamenti:

ore 7.00 - Cavalcavia Roccaravindola

Quota di Partecipazione:

no

Spostamenti:

Mezzi propri

Partenza escursione:

ore 8.45 bivio San Marco La Catola

Rientro previsto:

Ripartenza fine escursione ore 16.00

RIUNIONE prescursione

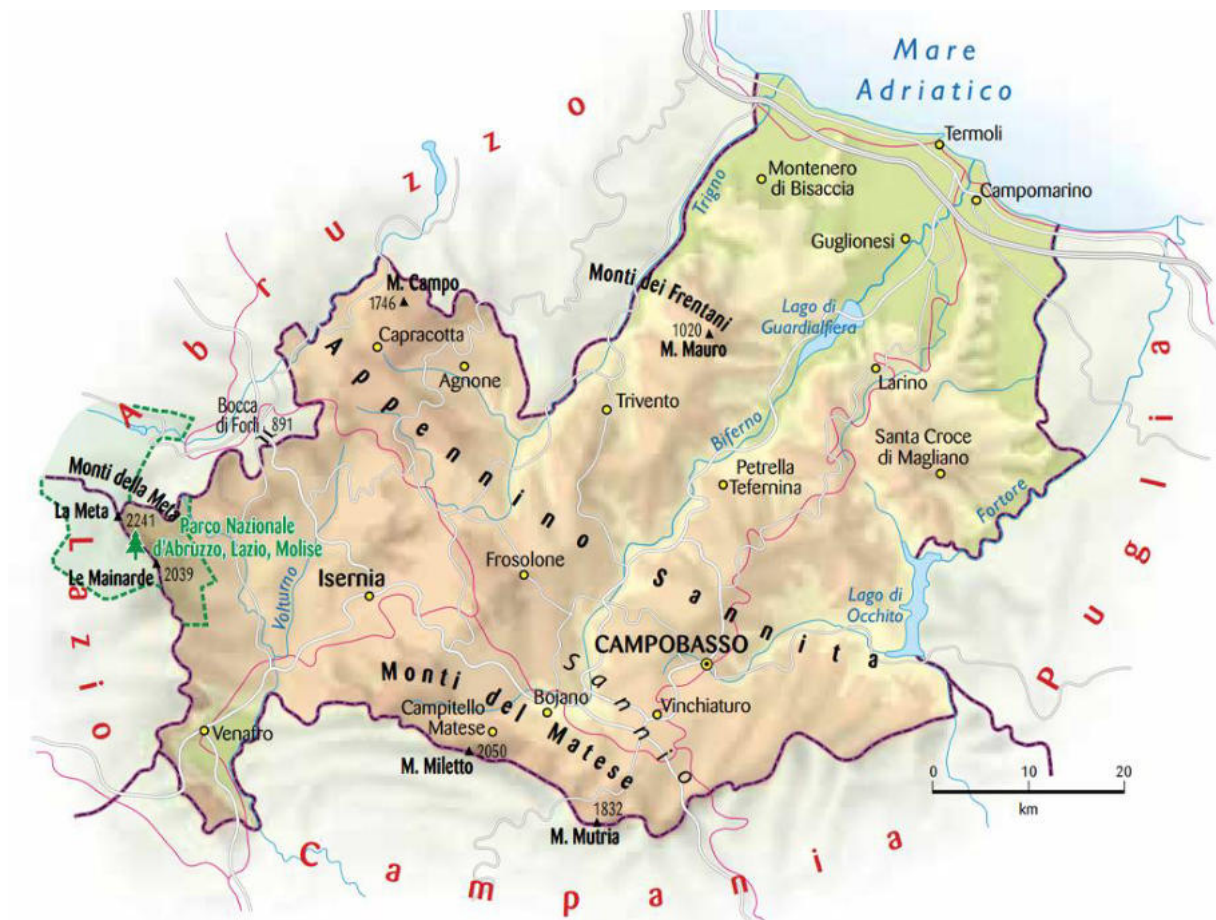
NO

Motivi d'interesse:

- Valenze paesaggistiche-naturalistiche, architettoniche, geologiche, storiche.

Descrizione del percorso:

L'escursione ha prevalente valenza storica e paesaggistica. La brevità del percorso, per motivi logistici, consente, tuttavia, la piacevolezza della vista del paesaggio: il territorio molisano si protende verso i monti della Daunia in un singolare passaggio di confine con la Puglia e la Campania.



San Marco La Catola, dal vicino torrente *Catola*, per distinguerlo da *Lamis*, è stato crocevia di antichi e nuovi cammini, attraversato dal **Tratturo Regio Castel di Sangro-Lucera** che proveniente da Gambatesa e dalla valle del Torrente Tappino, al **ponte dei 13 Archi** entra nel territorio di San Marco La Catola, costeggia il torrente, si dirige verso Volturara Appula e termina a Lucera. È punto tappa del Cammino Francese che inizia a Poggio Bustone (RI) e, arrivato a Pietracatella (Molise), scende al Ponte dei 13 Archi, si ferma a San Marco La Catola e prosegue per Castelnuovo della Daunia per terminare a Monte S. Angelo.

Fonti: Vito Paticchia- Lo SCARPONE, 27.10.2023



Ponte 13 Archi costruito nel 1859 e bombardato nel 1943.

L'escursione ha inizio con il cammino all'interno del borgo, con visita interna del **Palazzo ducale Pignatelli del XIV sec.**, cugini del ramo di Monteroduni, rispettivamente Pompeo e Giovanni; **della Chiesa di San Nicola di Mira** con le reliquie del patrono, **san Liberato**, venerato a seguito di un miracolo: secondo la tradizione popolare, un abitante del posto di nome Nicola Falcone si trovò circondato da fiamme spaventose, in pericolo, l'uomo invocò San Liberato. Subito dopo apparve un giovane sconosciuto che spense il fuoco, dicendo a Nicola di cercarlo a San Marco la Catola il 19 agosto. L'uomo riconobbe il suo salvatore nel simulacro del santo presente in paese e, per ringraziarlo, si recò a rendergli omaggio per ben 32 anni di seguito

Terminato l'anello nel borgo, inizia la discesa verso il fondovalle del **F. Fortore** su percorso del **SENTIERO ITALIA Q01**. Il percorso di debole pendenza consente di spaziare all'orizzonte avendo sulla destra la vista sul **lago artificiale di Occhito, [1957-66] più grande bacino artificiale d'Italia e uno dei più grandi in Europa:** l'area, completamente naturalizzata nel corso dei decenni, è riconosciuta come zona umida di protezione (protetta anche dal trattato di Ramsar). **IT7222248 Tipologia: ZSC (SIC, Sito di Interesse Comunitario) e ZPS – aree protette che fanno parte della Rete Natura 2000 ZPS (Zone di Protezione Speciale, Istituita dalla Direttiva Uccelli (2009/147/CE).) e le ZSC (Zone Speciali di Conservazione, Istituita dalla Direttiva Habitat (92/43/CEE).)**

Ospita una ricca avifauna migratoria e stanziale (folaghe, aironi, germani reali) ed è tornata a essere l'habitat naturale della lontra.

Occhito, da "**ucchio**" nel dialetto locale (della zona compresa tra la Daunia in Puglia e il Molise) è in realtà la storpiatura e l'abbreviazione dialettale di **vilucchio** (il *Convolvulus arvensis* o convolvolo)



Prima che la valle del fiume Fortore venisse sbarrata dalla diga artificiale creando il bacino, la zona di "Occhito" era una gola selvatica completamente ricoperta e infestata da questo genere di piante rampicanti e da erbe spontanee.

La popolazione locale indicava quel luogo specifico proprio in base alla massiccia presenza di questo vegetale.

Lungo il percorso sorprendenti i resti, ormai in rudere, del **Castello di Avellaneta**, importanti edificio di presidio per avvistamento, abitazione e doganale a ridosso dei percorsi della transumanza.

Al termine del percorso in escursione, dopo il pranzo al sacco con ristoro presso il **Bar 13 Archi**, si procede in auto per il centro abitato di **Gambatesa**.

Dall'abitato, visibile il **GEOSITO** dei **Conglomerati di Toppo Vipera**: affioramenti con superficie sommitale inclinata e scarpate laterali, appartenenti alla formazione delle **Argille del F. Fortore, Pliocene inferiore – Messiniano**- potenti intercalazioni di sabbie e conglomerati calcarei ben cementati (spessi tra i 10 e i 30 metri) [F. Ghisetti- L. Vezzani, 2006], che posti nella parte alta funge da "cappello" resistente all'erosione, protettivo sulle argille sottostanti, creando la tipica ripida scarpata.



Giunti in piazza, si procede a piedi al vicino **Castello de Capua, luogo del FAI**.

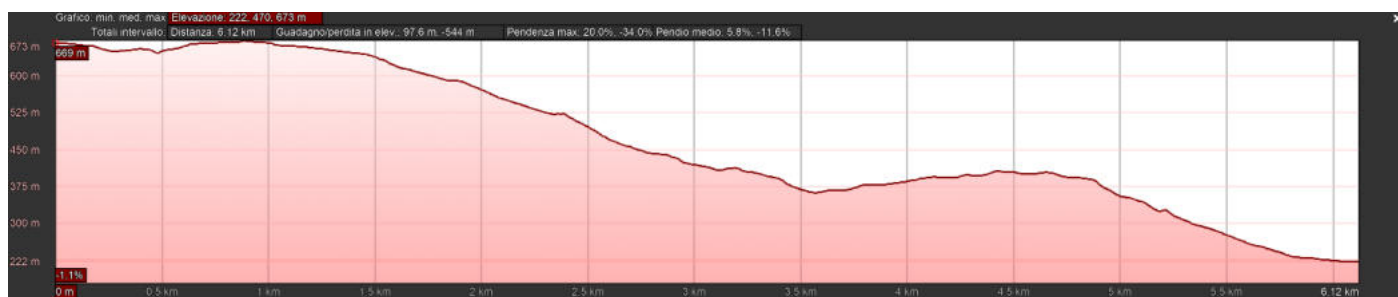
Di origini medievali, a partire dal Quattrocento, venne trasformato in una dimora rinascimentale, punto strategico per il controllo delle vie di transumanza tra Puglia ed Abruzzo, fu dimora della famiglia di Capua.

Seguirà la visita all'interno per l'importante ciclo di affreschi completo, a sfondo mitologico, datato 1550, eseguito da Donato Decumbertino, allievo del Vasari, contenente una acuta simbologia, allegorie, metafore, nonché importanti riferimenti alla città di Roma di cui è visibile l'unica rappresentazione della cupola del San Pietro in costruzione presa dalla prospettiva in cui è visibile anche la facciata della basilica.

Costo del biglietto 5,00+ 4,00 euro.

Equipaggiamento: Scarponi da trekking, bastoncini, giacca a vento. **Cibo e acqua sufficiente per due ore di cammino . Assenza di fontane/sorgenti, se non inizio e arrivo.**

PERCORSO E PROFILO ALTIMETRICO



L'adesione all'attività si concretizza confermando al referente:

- che si accetta la propria partecipazione entro i termini sopra indicati e senza condizioni del programma proposto;
- che si è preso debitamente visione e contezza delle caratteristiche e difficoltà dell'escursione;
- l'uso di abbigliamento e attrezzatura adeguati e sufficienti;
- valutato che l'escursione è conforme alle proprie capacità tecniche e attitudini fisiche e che non sussistono patologie tali da renderlo non idonea all'attività proposta. L'aderente solleva il referente/accompagnatore e la Sottosezione da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale negligenza, imprudenza e alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna, in particolare alla non dovuta diligenza alle direttive del referente.

Il referente/accompagnatore, per le proprie responsabilità, si riserva di escludere tutti coloro che non siano adeguatamente attrezzati e allenati e che non siano in regola con l'iscrizione al CAI e quindi in regola con la relativa copertura assicurativa prevista o che non abbiano comunicato la propria partecipazione nei termini indicati.

Per i **NON SOCI** è obbligatorio l'ATTIVAZIONE della copertura assicurativa, la cui richiesta è da comunicare al referente entro le ore 20:00 del venerdì precedente l'escursione. Il costo sarà liquidato direttamente al referente con rilascio di ricevuta. I **NON SOCI** possono partecipare, nello stesso anno, massimo a due escursioni per Sezione. Inoltre il referente si riserva di variare in parte o del tutto il percorso o di annullare l'escursione a fronte di reale necessità oltre che per avverse condizioni climatiche